

Anna Banti: uno sguardo al di là di *Artemisia*

Davide Torrecchia

Pseudonimo di Lucia Lopresti, Anna Banti (1895-1985) rappresenta l'esempio tipico di narratore dallo «sguardo prospettico»,¹ inteso nelle sue valenze spazio-temporali² e trascritto sulla pagina attraverso un «preziosismo figurativo»,³ in lei scaturito certamente dalla critica d'arte⁴ ma vissuto e reinterpretato con indiscussa originalità.

La Banti ha una formazione essenzialmente artistica. Allieva di Roberto Longhi (1890-1970), si laurea in storia dell'arte, sposa il suo eterno 'Maestro' e comincia a dedicarsi alla narrativa, dopo aver dato alle stampe saggi di critica d'arte e prima di pubblicarne altri di letteratura e cinema.

Fino agli ultimi anni, continuerà ad occuparsi di «Paragone», importante rivista – tuttora attiva – fondata nel 1950 dal marito, che la diresse con lei nella duplice veste di *Arte e Letteratura*.⁵

Prima del capolavoro *Artemisia* (1947),⁶ ricostruzione romanzesca (tra biografia e autobiografia) delle vicende di Artemisia Gentileschi (1593-1653), «pittrice valentissima»,⁷ la Banti aveva pubblicato altri lavori. In essi la già matura vocazione al narrare⁸ procede sicura nella ricerca dello stile più congeniale, atto a mediare tra impressione ed espressione.⁹ Una vera e propria fucina di piccoli gioielli che danno la misura di un costante *labor limae*, preannunciandone gli sviluppi.

¹ E. Paulicelli, *Parola e immagine. Sentieri della scrittura in Leonardo, Marino, Foscolo, Calvino*, Firenze, Cadmo, 1996, p. 5.

² Cfr. G. Genette, *Figure III. Discorso del racconto*, Torino, Einaudi, 1976.

³ Su tale aspetto in letteratura, cfr. C. Spalanca, *La crisi dei modelli. Studi e ricerche di letteratura italiana*, Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia Editore, 2004. Si veda anche E. Ajello, *Ad una certa distanza. Sui luoghi della letterarietà*, Napoli, Liguori, 1999. Per uno studio del rapporto tra letteratura e arti figurative, cfr. *Immagine e scrittura*, a cura di M. G. Di Monte, Roma, Meltemi, 2006.

⁴ Sul concetto di 'rappresentazione' in storia dell'arte, cfr. E. H. Gombrich, *Arte e illusione. Studio sulla psicologia della rappresentazione pittorica*, Milano, Phaidon, 2008.

⁵ Per una ricostruzione biobibliografica, cfr.: E. Biagini, *Anna Banti*, Milano, Mursia, 1978; L. Desideri, *Bibliografia degli scritti di Anna Banti*, in «Paragone-Letteratura» (numero monografico sulla Banti), dicembre 1990, n. 24, pp. 73-123; E. Biagini, *Le donne muoiono, il mito dell'eccezione*, prefazione ad A. Banti, *Le donne muoiono* [1951], Firenze, Giunti, 1998, pp. 5-12; M. Ghilardi, *Notizia biobibliografica*, ivi, pp. 113-18; *Nota bibliografica e Cronologia* in A. Banti, *Artemisia*, Milano, Bompiani, 2006 (undicesima edizione), pp. XIII-XXI; G. Leonelli, *Introduzione*, ivi, pp. V-XI; B. Guarneri, 'Paragone-Letteratura': *storia di una rivista*, in «Paragone-Letteratura», febbraio-giugno 2006, n. 63-64-65, pp. 142-69.

⁶ A. Banti, *Artemisia*, Firenze, Sansoni, 1947 (prima edizione, poi Milano, Bompiani, 2006).

⁷ Ivi, p. VII (p. 7). Cfr. D. Torrecchia, *Anna Banti: «Artemisia»*, comunicazione al X Convegno Internazionale di Studi della MOD (Società Italiana per lo Studio della Modernità Letteraria) sul tema *Le forme del romanzo italiano e le letterature occidentali. Dal Sette al Novecento*, svoltosi presso la Terza Università degli Studi di Roma (Facoltà di Lettere e Filosofia) nei giorni 4-7 giugno 2008 [Atti in corso di stampa].

⁸ G. Livi, *Anna Banti. L'ultima regina*, in Ead., *Narrare è un destino*, Milano, La Tartaruga, 2002, pp. 93-102.

⁹ Biagini, *Anna Banti*, cit., p. 43. Cfr. D. Torrecchia, *Uno 'sguardo narrante' al di là del Postmoderno. Anna Banti e Paolo Volponi, tra immagini e racconto*, in «Studi novecenteschi», gennaio-giugno 2006, n. 71, pp. 135-53.

È possibile rintracciare in tali opere, come del resto in tutta quanta la produzione, alcuni indizi linguistici che non solo indicano la direzione della scrittura, ma ne testimoniano anche certe ricorrenze legate a una precisa sfera sensoriale: lo sguardo.

Quello che Giuseppe Leonelli chiama «il primo, in ordine di tempo, degli incunaboli narrativi di Anna Banti»¹⁰ e cioè il bozzetto *Cortile*, appare nel 1934 sulla rivista «Occidente».¹¹ Vi si narra l'«educazione sentimentale» di Gigetta, una «povera figliola» che è riuscita a ottenere una woolfiana «cameruccia tutta per sè»: ¹² un personaggio colto dal vero, lo stesso «vero» cui si ispiravano – ognuno a suo modo – Manzoni e Verga, due grandi modelli.¹³

Questo cortile di «quattro mura con poche finestre [...] in cui l'occhio è costretto»¹⁴ è in fondo il reale protagonista della storia. Oltretutto, il «luogo chiuso» è una delle costanti nell'immaginario bantiano.

La prima opera di più ampio respiro è *Itinerario di Paolina* (1937),¹⁵ velata «autobiografia trasposta»¹⁶ o «con valore tematico»,¹⁷ cioè in terza persona – anche se l'autrice si rivolge sovente al personaggio di se stessa bambina o ragazza dando del «tu».

I tredici capitoli in cui è suddivisa, apparentemente autonomi tanto da far pensare alla «prosa d'arte»¹⁸ ma in realtà legati da rispecchiamenti e dal *fil rouge* di una storia che si dipana pur tra continui andirivieni, rappresentano precise tappe nell'itinerario formativo della protagonista, vittima – come quasi tutti i personaggi bantiani – del cosiddetto «gusto della cattiva sorte».¹⁹

Tra le numerose immagini o parole chiave, si ricorda quella del «babbo» che legge: dietro il «barbaglio delle lenti», s'intravede l'«occhio fisso».²⁰

¹⁰ *Cronologia* in Banti, *Artemisia*, cit. (2006), p. xviii.

¹¹ A. Banti, *Cortile*, in «Occidente. Sintesi dell'attività letteraria nel mondo», ottobre-dicembre 1934, n. 9, pp. 82-87 (poi in «Paragone-Letteratura», dicembre 1990, n. 24, pp. 5-12).

¹² Ivi, p. 84 (p. 8).

¹³ Cfr. A. Banti, *Opinioni*, Milano, Il Saggiatore, 1961.

¹⁴ Banti, *Cortile*, cit., p. 82 (p. 5, nostro il corsivo).

¹⁵ A. Banti, *Itinerario di Paolina*, Roma, Augustea, 1937.

¹⁶ Biagini, *Anna Banti*, cit., p. 12. Sulla componente autobiografica della narrativa bantiana, cfr. ivi, pp. 37-38, 40-41, 94 e 178-83. Si veda pure Ead., *Prefazione*, in *L'opera di Anna Banti. Atti del convegno di studi, Firenze, 8-9 maggio 1992*, a cura di E. Biagini, Firenze, Leo S. Olschki, 1997, pp. vii-x. Un indispensabile approfondimento sulla scrittura di genere è condotto da M. Zancan, *Il doppio itinerario della scrittura. La donna nella tradizione letteraria italiana*, Torino, Einaudi, 1998 (sulla Banti in particolare, cfr. ivi, pp. xxiii-xxviii e 101-05). Per un discorso più generale, cfr.: P. Lejeune, *Il patto autobiografico*, Bologna, Il Mulino, 1986; M. Guglielminetti, *Biografia ed autobiografia*, in *Letteratura italiana*, diretta da A. Asor Rosa, vol. v, *Le questioni*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 829-86; A. Battistini, *Lo specchio di Dedalo. Autobiografia e biografia*, Bologna, Il Mulino, 1990.

¹⁷ N. Tedesco, *La coscienza letteraria del Novecento. Gozzano, Svevo e altri esemplari*, Palermo, Flaccovio, 1999, pp. 19 e 106.

¹⁸ Biagini, *Anna Banti*, cit., p. 11. Cfr. anche: Ead., *Prefazione*, in *L'opera di Anna Banti*, cit., p. vii; Ead., *Anna Banti: 'documenti'*, in «Paragone-Letteratura» (numero monografico sulla Banti), febbraio-giugno 2005, n. 57-58-59, pp. 24-41.

¹⁹ Banti, *Itinerario di Paolina*, cit., p. 34. Cfr. Biagini, *Anna Banti*, cit., pp. 17 e 20.

²⁰ Banti, *Itinerario di Paolina*, cit., p. 111 (nostro il corsivo).

Il 1940 è l'anno de *Il coraggio delle donne*,²¹ una raccolta di cinque racconti o «romanzi brevi», come soleva chiamarli la stessa autrice.²²

Nel personaggio eponimo di Felicina balena il riflesso di un'altra 'sventurata', prediletta dal Manzoni (e dalla Banti): Gertrude, la monaca di Monza.²³

Un accenno del ritratto: «[...] *fra quattro pericolosissime pareti chiuse* [...] *gli occhi della Felicina brillavano* [...]» (*Felicina*, in *Il coraggio delle donne*, pp. 42-43, nostro il corsivo).

Teresa invece, la «zia Eugenia» morta giovane nel precedente *Itinerario di Paolina*, è colta in *Inganni del tempo* durante la sua unica (nonché immaginaria ovvero frutto della fantasia di chi narra) gita al mare, mentre cerca di 'fissare' nella memoria ogni minimo particolare dell'evento.

Ofelia, pianista fallita e intrappolata nell'inferno domestico di *Vocazioni indistinte*, simile a Felicina si accosta alla finestra per 'guardare'.

Nel 1941 viene pubblicato *Sette lune*,²⁴ il primo vero romanzo di Anna Banti – dopo i 'capitoli' di Paolina e prima di *Artemisia*. Il discorso diegetico si sviluppa in modo unitario, anzi su piani paralleli: un 'doppio' percorso di crescita o, meglio, di mancata formazione.

Diversamente rispetto alle opere che precedono e seguono, qui il flusso verbale dilaga, senza però tralasciare l'intima verità dei personaggi: «[...] *lo sguardo si divide* [...], *spettacolo e spettatore*» (*Sette lune*, p. 64, nostro il corsivo).

L'ultima opera di questo primo periodo è la raccolta di racconti *Le monache cantano* (1942),²⁵ *petits poèmes en prose*²⁶ in cui la scrittura è «d'una linfa cristallina, quasi decantata» (p. 46): «*Gli occhi sono felicemente inerti quando le immagini prevalgono al desiderio*» (*Vocazione*, in *Le monache cantano*, p. 94, nostro il corsivo).

Tornano gli spazi chiusi: cortili, chiese, monasteri.

Al di là di una più o meno velata denuncia contro i vari aspetti della violenza umana, tema costante nell'ispirazione della scrittrice, *Le monache cantano* segna in modo netto una svolta: lo stile è più sicuro, liricamente concentrato, preludio a quella sorta di romanzo-poema del riscatto al femminile che sarà *Artemisia*.

In sostanza, la dimensione 'visiva' resta fondamentale nell'intero percorso creativo di Anna Banti.

²¹ A. Banti, *Il coraggio delle donne*, Firenze, Le Monnier, 1940.

²² A. Banti, *Al lettore*, in Ead., *La monaca di Sciangai e altri racconti*, Milano, Mondadori, 1957, p. 5.

²³ Si prendano in considerazione i saggi *Ermengarda e Geltrude* [sic] e *Manzoni e noi* in Banti, *Opinioni*, cit., pp. 44-52 e 53-65.

²⁴ A. Banti, *Sette lune*, Milano, Bompiani, 1941.

²⁵ A. Banti, *Le monache cantano*, Roma, Tumminelli, 1942.

²⁶ Biagini, *Anna Banti*, cit., p. 49.

Lo stretto e personalissimo rapporto con le arti permette di superare le etichette ‘prosa d’arte’, ‘narrativa di memoria’, ‘romanzo storico’, sino a quello che sarebbe stato il Postmoderno nei suoi aspetti più superficiali.²⁷

L’approccio al ‘reale’, in lei mediato dal figurativo, invece di soffermarsi ‘al di qua’ o frapponere distanze elitarie, acuisce il suo ‘sguardo narrante’, capace così di offrire una moderna «visione unificante del mondo».²⁸

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE²⁹

Opere di Anna Banti

Anna Banti, *Cortile*, in «Occidente. Sintesi dell’attività letteraria nel mondo», ottobre-dicembre 1934, n. 9, pp. 82-87 (poi in «Paragone-Letteratura», dicembre 1990, n. 24, pp. 5-12).

- *Itinerario di Paolina*, Roma, Augustea, 1937.
- *Il coraggio delle donne*, Firenze, Le Monnier, 1940.
- *Sette lune*, Milano, Bompiani, 1941.
- *Le monache cantano*, Roma, Tumminelli, 1942.
- *Artemisia*, Firenze, Sansoni, 1947 (poi Milano, Bompiani, 2006).
- *La monaca di Sciangai e altri racconti*, Milano, Mondadori, 1957.
- *Opinioni*, Milano, Il Saggiatore, 1961.
- *Un grido lacerante*, Milano, Rizzoli, 1981.
- *Le donne muoiono* [1951], Firenze, Giunti, 1998.

Opere su Anna Banti

Enza Biagini, *Anna Banti*, Milano, Mursia, 1978.

- *Le donne muoiono, il mito dell’eccezione*, prefazione ad Anna Banti, *Le donne muoiono* [1951], Firenze, Giunti, 1998, pp. 5-12.
- *Prefazione*, in *L’opera di Anna Banti. Atti del convegno di studi*, Firenze, 8-9 maggio 1992, a cura di Enza Biagini, Firenze, Leo S. Olschki, 1997, pp. VII-X.
- *Anna Banti: ‘documenti’*, in «Paragone-Letteratura» (numero monografico sulla Banti), febbraio-giugno 2005, n. 57-58-59, pp. 24-41.

²⁷ «Ricominciare? E come se non acconsentendo ad adeguarsi ai fatui prodotti dalle pagine artificiosamente sconnesse che ora fumigano sui banchi dei librai?» (A. Banti, *Un grido lacerante*, Milano, Rizzoli, 1981, p. 113). La citazione è tratta dall’ultimo romanzo.

²⁸ M. Sacco Messineo, *Introduzione*, in *Il romanzo e la storia. Percorsi critici*, a cura di M. Sacco Messineo, Palermo, :duepunti edizioni, 2007, p. 7. Si veda inoltre il primo numero de «La modernità letteraria» (2008), rivista a cura della MOD.

²⁹ Tranne che per la segnalazione di un volume in lingua inglese, ci si riferisce alle opere citate nel presente lavoro.

Laura Desideri, *Bibliografia degli scritti di Anna Banti*, in «Paragone-Letteratura» (numero monografico sulla Banti), dicembre 1990, n. 24, pp. 73-123.

Margherita Ghilardi, *Notizia biobibliografica*, in Anna Banti, *Le donne muoiono* [1951], Firenze, Giunti, 1998, pp. 113-18.

Beatrice Guarneri, 'Paragone-Letteratura': storia di una rivista, in «Paragone-Letteratura», febbraio-giugno 2006, n. 63-64-65, pp. 142-69.

Giuseppe Leonelli, *Introduzione*, in Anna Banti, *Artemisia*, Milano, Bompiani, 2006 pp. v-xi.

Grazia Livi, *Anna Banti. L'ultima regina*, in Eadem, *Narrare è un destino*, Milano, La Tartaruga, 2002, pp. 93-102.

Davide Torrecchia, *Anna Banti: «Artemisia»*, comunicazione al X Convegno Internazionale di Studi della MOD (Società Italiana per lo Studio della Modernità Letteraria) sul tema *Le forme del romanzo italiano e le letterature occidentali. Dal Sette al Novecento*, svoltosi presso la Terza Università degli Studi di Roma (Facoltà di Lettere e Filosofia) nei giorni 4-7 giugno 2008 [Atti in corso di stampa].

– *Uno 'sguardo narrante' al di là del Postmoderno. Anna Banti e Paolo Volponi, tra immagini e racconto*, in «Studi novecenteschi», gennaio-giugno 2006, n. 71, pp. 135-53.

Marina Zancan, *Il doppio itinerario della scrittura. La donna nella tradizione letteraria italiana*, Torino, Einaudi, 1998, pp. XXIII-XXVIII e 101-05.

Si segnala infine l'uscita del volume di Daria Valentini e Paola Carù, *Beyond «Artemisia»: Female Subjectivity, History, and Culture in Anna Banti*, «Annali d'Italianistica-Studi & Testi 5», 2003.

Per un ulteriore aggiornamento bibliografico di carattere sia specifico che generale, si rinvia a Davide Torrecchia, *Anna Banti: «Artemisia»*, cit.

Altre opere citate

Epifanio Ajello, *Ad una certa distanza. Sui luoghi della letterarietà*, Napoli, Liguori, 1999.

Andrea Battistini, *Lo specchio di Dedalo. Autobiografia e biografia*, Bologna, Il Mulino, 1990.

Gérard Genette, *Figure III. Discorso del racconto*, Torino, Einaudi, 1976.

Ernst Hans Gombrich, *Arte e illusione. Studio sulla psicologia della rappresentazione pittorica*, Milano, Phaidon, 2008.

Marziano Guglielminetti, *Biografia ed autobiografia*, in *Letteratura italiana*, diretta da A. Asor Rosa, vol. v, *Le questioni*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 829-86.

Immagine e scrittura, a cura di Maria Giuseppina Di Monte, Roma, Meltemi, 2006.

«La modernità letteraria», 2008, n. 1 (rivista a cura della MOD).

Philippe Lejeune, *Il patto autobiografico*, Bologna, Il Mulino, 1986.

Eugenia Paulicelli, *Parola e immagine. Sentieri della scrittura in Leonardo, Marino, Foscolo, Calvino*, Firenze, Cadmo, 1996.

Michela Sacco Messineo, *Introduzione*, in *Il romanzo e la storia. Percorsi critici*, a cura di Michela Sacco Messineo, Palermo, :duepunti edizioni, 2007.

Carmelo Spalanca, *La crisi dei modelli. Studi e ricerche di letteratura italiana*, Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia Editore, 2004.

Natale Tedesco, *La coscienza letteraria del Novecento. Gozzano, Svevo e altri esemplari*, Palermo, Flaccovio, 1999.